lettera aperta

Domenica 8 novembre 2026 - XXXII domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2877

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

I 300 CAMPI COMPIONO 7 SECOLI

La Società dei 300 Campi è nata nel 1326, parte costitutiva di Carpenedo. Quest'anno compie 700 anni di vita. È un traguardo straordinario se pensiamo ai cambiamenti di questi secoli. È un segno di vitalità



1875 - La chiesa arcipretale di Carpenedo con a destra la sede della Società dei 300 Campi



1924 - Visita del vescovo di Treviso, mons. Andrea Giacinto Longhin, alla sede della Società dei 300 Campi



1920 - Sigillo della Società dei 300 Campi

Sabato 14 novembre celebreremo i 700 anni della Società dei 300 Campi. Compiere questa tappa significa fare memoria di un seme fecondo. Nel 1326 il Vescovo di Treviso affidò in uso perpetuo ai capifamiglia del Colmello di Carpenedo le terre, i prati e i boschi destinati al sostentamento della comunità. Da allora, questa realtà è stata l'anima del territorio, incarnando un'idea altissima di bene comune ben oltre la rendita fondiaria. Dalle origini medievali alla tutela del verde, dalle opere edili al sostegno sociale (vedi la Carpinetum) la Società è rimasta strumento di vita e dignità. Un nuovo volume, frutto della rigorosa ricerca di quattro storici, raccoglie questa lunga storia di fatiche e generosità: andrebbe letto. Celebrare i 700 anni dalla nascita è un atto di responsabilità: dimostra come l'istituzione abbia superato guerre e mutamenti d'epoca senza smarrire la propria vocazione. Come parroco e ispettore statutario, grato per l'impegno degli amministratori a favore di questo territorio, vedo in questo anniversario l'invito a guardare avanti. Onorare lo Statuto significa comprendere i nuovi bisogni della gente, consegnando alle future generazioni la custodia di un inestimabile patrimonio umano e spirituale. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Messa Associazione Carabinieri**
Domenica 22 novembre, alla Messa delle 10:45, l'Associazione dei Carabinieri sarà presente per il precetto "Virgo Fidelis". Si tratta oramai di una tradizione per la nostra comunità cristiana. È un appuntamento nel quale i familiari e i partecipanti dell'Associazione si rivolgono al Signore e chiedono l'intercessione di Maria, la Vergine fedele, perché il servizio che compiono nella società sia improntato fedelmente ai valori del Vangelo.

● **La formazione per i genitori**
Mi rivolgo ai genitori di quarta elementare. Era stato deciso di incontrarsi sabato 14 novembre alle 11 per la formazione sul tema del Vangelo. Come avrete visto la Società dei 300 Campi ha fissato proprio per quel giorno la propria ricorrenza ed è importante risolvere la coincidenza di date. Chiedo dunque ai genitori di quarta elementare la disponibilità di incontrarsi, per questa, volta la sera di venerdì 13 novembre, alle 20:45. La promessa è quella di finire entro le 22:00. Esorto con la massima passione tutti ad essere presenti. Chiedo anche ai catechisti di darmi una mano per ricordare questa tappa ai genitori e fin d'ora mi scuso per l'inconveniente.

CURA DELL'AMBIENTE
dritti al centro

Caro don Gianni, le foto che le allego sono di stamattina, poco prima delle 7:00. Non documentano un evento eccezionale, ma la quotidianità di Rotonda Garibaldi. Non appongo chiose o commenti. Le immagini, direbbero gli inglesi, sono *self-explanatory*. Desidero solo ringraziare, attraverso *lettera aperta* (qualora lei decidesse di pubblicarle), i due dipendenti Veritas che ogni mattina, ormai da anni, riempiono un furgone di tutto ciò che viene tratto dal contenitore degli abiti usati e lasciato per terra, come pure di tutti gli altri rifiuti (carta, plastica, ramaglie) che ogni mattina indaffarati "cittadini" (si fa per dire), tra cui moltissimi residenti in altre zone, scaricano più o meno frettolosamente dai bagagliai delle auto e abbandonano dove capita. Cordialmente, *Angelo Tonnellato*

Caro Angelo, ti rispondo subito che sottoscrivo le tue parole. Ritengo di







una gravità inaudita la mancanza di cura per il nostro territorio. È del tutto inutile prendersela con le istituzioni o attribuire alle persone meno erudite il declino sociale della nostra città. Ci sono modi e modi per guardare alla storia: il soggetto che realizza e cambia la vita non sono le istituzioni, ma le persone. Il Comune, la Regione, la Provincia, sono realtà marginali. Esse sono a supporto del cittadino il quale rimane il primo a dover intervenire di fronte alle difficoltà. Se noi ce ne freghiamo e pensiamo che siano altri a dover fare, che siano altri ad avere il compito, che siano altri stipendiati a risolvere, allora saremo semplici spettatori di una storia destinata al fallimento. Rimbocchiamoci le maniche e mettiamo in ordine quello che c'è di disordinato, compresa la testa di chi non è ancora cresciuto. Tutto sia fatto con fraternità e non con rabbia: è la strada per crescere senza distruggere. d.G.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● L'incontro del Germoglio al Lux

Mercoledì 28 ottobre, al Lux, c'è stato l'incontro organizzato dal Centro Infanzia Il Germoglio per suggerire ai genitori un'alleanza educativa circa l'uso dei dispositivi da parte dei figli. Vi ha partecipato davvero un gran numero di persone e l'interesse è stato evidente. Mi complimento per questo tipo di iniziative e auspico che vi sia sempre più attenzione nell'uso dei nuovi dispositivi di comunicazione. I ragazzi hanno bisogno di imparare equilibrio e sapienza nell'impiego di questi straordinari strumenti. Cresceranno sereni se noi adulti, per primi, avremo trovato il modo corretto per disporre di tanta tecnologia.

● La memoria dei defunti

Ogni anno la sera del 2 novembre alle 18:30, celebriamo la Messa per i defunti e noto che, man mano, cresce sempre di più la partecipazione a questo appuntamento. Lunedì sera la chiesa era stracolma, oltre ogni attesa. Abbiamo dovuto distribuire la comunione in quattro con il timore che le particole potessero non bastare. C'era gente in piedi in ogni spazio. Il fatto decisivo era però un altro: si è respirato un ambiente di fede al contempo profondo e sereno. Chi ha voluto essere presente alla preghiera lo ha fatto per una scelta matura e lo si è visto dal modo in cui la gente ha risposto, cantato e partecipato. Giusto perché si sappia che queste non sono parole di circostanza, segnalo anche un fatto negativo: permane una certa immaturità nel lasciare accesa la suoneria dei cellulari. Ogni tanto ne suonava qualcuno ed era evidente il fastidio di tutti. Per carità: capita di dimenticarsi di spegnerlo, ma proprio quando si sente il rumore degli altri dispositivi sarebbe importante mettere a tacere il proprio.

● Movimento per la Vita

Nell'ambito delle iniziative promosse per la diffusione del Vangelo della Vita, il Movimento per la Vita di Venezia Mestre offrirà alla Cittadinanza un incontro con la giornalista e scrittrice Costanza Miriano. L'Autrice dialogherà con coloro che vorranno prendere parte alla serata di sabato 14 novembre, alle 20:30, presso la Sala Conferenze del Centro Culturale Candiani di Mestre. L'evento dal titolo "Accogliere l'inatteso. Senza interruzione la vita fiorisce", desidera essere un momento di riflessione, accompagnato dalla dott.ssa Elisabetta Bolzan, quando una vita nuova irrompe nel quotidiano come un evento non programmato, non atteso. Per informazioni facebook: *@Movimento per la vita-Venezia - Instagram: @Movimento_per_la_vita_Venezia - Whatsapp: 388/6974036 - Mail: mpv.ve@libero.it*

movimentoperlavita
VENEZIA - MESTRE



● **Riunione per il passaggio a livello**

Riporto qui di seguito le parole esatte di un comunicato ricevuto a mia volta dagli organizzatori. Riguarda la questione del passaggio a livello in via Trezzo e voi sapete quanto la nostra zona sia stata penalizzata gravemente per questo scoglio. A me sembra che se siamo riusciti ad andare sulla Luna, e desideriamo anche arrivare su Marte, non dovrebbero mancarci le competenze per trovare soluzioni di fronte ad un

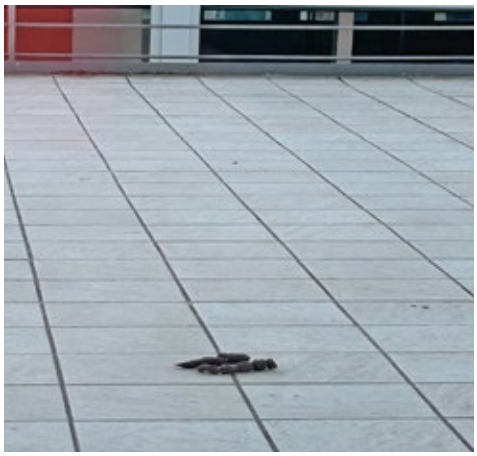


passaggio a livello. Da parte mia, e lo sapete!, sono sempre stato abituato a dire che le sfide non sono impossibili. Gli scout di vecchia formazione insegnavano a dare un sonoro calcio alle prime due lettere della parola "im-possibile" e ad affrontare i fatti cercando le soluzioni credibili. d.G.

La Quinta Commissione della Municipalità di Mestre-Carpenedo si riunirà mercoledì 18 novembre, alle ore 18:30, presso la Sala Lux del nostro patronato, per affrontare i disagi che da anni il passaggio a livello ferroviario di Carpenedo comporta per pendolari, ciclisti e pedoni. Saranno presenti rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali e di Ferrovie dello Stato, per un confronto volto anche a individuare possibili soluzioni alle criticità esistenti. L'incontro è aperto alla cittadinanza. Considerata la rilevanza della questione siamo invitati a partecipare. All'incontro saranno presenti: la Consigliera Regionale delegata per Venezia, Laura Besio (Regione); l'Assessore ai Lavori pubblici Brunello (Comune di Venezia); l'ing. Di Bussolo (Comune di Venezia); alcuni tecnici delle Ferrovie dello Stato.

● **Cane o gatto?**

Quasi mi vergogno a parlare di questi argomenti su *lettera aperta*, ma pur sempre bisogna che la vita quotidiana trovi un suo ordine. Si può vedere dalla foto pubblicata quale sia il problema: abbiamo trovato gli escrementi di un animale sul pavimento della terrazza del Lux. Con ogni probabilità si tratta di un cane di piccola taglia. Sapete che da parte mia non solo c'è grande affetto per gli animali, ma anche una certa apertura nel permettere a chiunque di portare in chiesa il proprio cane purché non abbia ad abbaiare. Il problema resta la maturità del padrone che deve essere educato a gestire l'animale. Cerco di sorvolare su tutte le persone che permettono ai propri quadrupedi di fare la pipì sulle pareti della chiesa e sugli angoli della canonica. A mio parere si tratta di una pessima abitudine che di certo ha il tempo contato: credo che gli edifici debbano essere rispettati con più attenzione. Trovarsi però gli escrementi di animali proprio dentro casa non mi sembra corretto. Qui non si tratta di escrementi lasciati a terra sul marciapiede o sul cortile, ma proprio sul terrazzo di casa. Immagino che nessuno nella propria abitazione potrebbe permettere una cosa simile. Non vedo perché farlo negli spazi comuni che tutti dobbiamo poi usare.



● **Rete in campo: nessuno ancora**

Nei numeri precedenti di *lettera aperta* ho chiesto se per caso qualcuno avesse potuto darmi una mano per sistemare la rete nel campo sportivo così da consentire l'ingresso di qualche automobile nel pomeriggio e, al contempo, il gioco dei nostri ragazzi. Si tratta di un'opera non così gravosa e mi offro io stesso a dare una mano per la realizzazione. Occorre tuttavia l'aiuto di qualche persona che con competenza e buona volontà possa intervenire per capire come fare. Aspetto di sapere se qualcuno possa farsi avanti.

LETTERA
dalla parrocchia

I buoni sentimenti - Donare amore ad ogni creatura

Tutti i giorni trasmissioni televisive ci parlano di delitti efferati. Discutono in queste rubriche giornalisti, criminologi, psicologi, avvocati. Dissertano con fluente eloquio partecipazione al dolore per le vittime e per le loro famiglie. Giusto! A volte, anche con qualche asprezza, denunciano mancate o troppo lievi condanne. L'ascoltatore attento, dopo aver udito complicate elucubrazioni, anche dotte, si



rende conto che gli invitati presenti non hanno prodotto un pensiero preciso, perché privo del supporto dei valori dettati dalla morale. Sul monte Sinai, chiamato anche Oreb, Mosè riceve da Dio il decalogo. Dopo Dio sono il padre e la madre che dobbiamo amare. Genitori, quindi, primo amore dei figli. Da qui nasce il sentimento dell'amore che lega genitori e figli. È però un fiore fragile e prezioso che va coltivato reciprocamente. Gli adulti, quindi, accolgono i piccoli in un ambiente sereno, nel quale i valori, i sentimenti e i legami sono vissuti come la ricchezza più grande. Essi costituiscono il nucleo dal quale derivano tutte le relazioni umane ad iniziare da quelle familiari, nelle quali marito e moglie si scambiano, con tenerezza e delicatezza, tante piccole amorevoli attenzioni. Dall'amore familiare nasce quello per il prossimo e, quindi, la costruzione di un mondo migliore che inizia proprio dalla famiglia. Su queste solide basi si fonda la speranza che, un giorno, i nostri piccoli, dotati di buoni sentimenti, diventati adulti, sapranno donare amore ad ogni creatura. *Luciano Smalis*

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



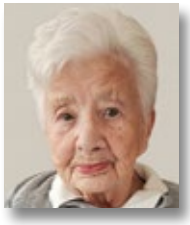
Lunedì 26 ottobre è stato celebrato il funerale di **Franzin Francesco**, chiamato "Franco", nato a Venezia nel 1940, residente a Mestre. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia, in particolare alla moglie Luisa, alle sorelle Margherita, Fioretta e alle persone a lui care.



Mercoledì 28 ottobre abbiamo celebrato il funerale di **Pajalich Paolo**, nato a Venezia nel 1947, residente a Mestre. La nostra comunità cristiana si unisce al cordoglio di Margherita, Monica, Massimo insieme alle persone care.



Giovedì 29 ottobre abbiamo celebrato le esequie di **Baldan Marisa**, vedova, nata a Venezia nel 1937, residente in via Miraglia. La comunità di Carpenedo è vicina nella dolorosa circostanza ai figli Cristina e Andrea, ai nipoti Marco, Enrico e a tutti i familiari. Insieme a Marisa ricordiamo nella preghiera di suffragio anche il marito Giorgio.



Sabato 31 ottobre nella nostra parrocchia sono state celebrate le esequie di **Braidotti Alba**, della meravigliosa età di 105 anni, nata a Scorzè. La nostra comunità cristiana la affida al Signore, unita alle figlie Mariarosa, Daniela e Francesca, ai nipoti, pronipoti e a quanti l'ebbero cara.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono" (Mt 25,8)

Inizia con questa domenica il grande tema del vegliare, che ci accompagnerà fino a Natale. Questo primo racconto è tutto orientato dall'esortazione finale: *Vegliate **dunque**, perché non sapete né il giorno né l'ora*. Matteo non parla più del regno già presente fra noi, ma amplia il discorso a quel che sarà e all'atteggiamento necessario per parteciparvi. Fa specie che sembri venir meno una fiduciosa misericordia che vada oltre la logica: le ragazze più dotate non aiutano le stolte (un aggettivo poco usato, duro, che fa riferimento alla stupidità, alla follia, all'insensatezza) e per quanto il loro discorso sia saggio, ci risultano un po' antipatiche, come anche lo sposo che lascia fuori queste povere sventate: in fondo, è anche un po' colpa sua se l'olio delle lampade è finito, poteva ben essere puntuale, alle sue nozze! Per capire, ci aiuta la prima lettura, dal libro della Sapienza, che custodisce il movimento di coloro che amano, cercano, desiderano, riflettono, *vegliano*, e progettano, o anche il salmo, che lega la veglia alla sete di Dio. L'olio delle lampade è fatto di questi ingredienti: per questo non può essere donato come un oggetto, ma suscitato e lentamente acquisito. La Sapienza si lascia trovare, si fa conoscere, siede alla porta, appare benevola per le strade. Certo, l'incontro presuppone la ricerca, il desiderio, l'alzarsi di buon mattino, ma in tutto ciò ogni fatica scompare. Nel muoversi, l'arsura del salmo si trasforma in un canto di lode e benedizione: siamo tutti e tutte invitate ad unirci ai gioiosi passi di danza delle giovani sagge che entrano alle nozze.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Diego di Alcalà



Diego nasce nel 1400 circa, da un'umile famiglia, in un paese presso Siviglia, nell'Andalusia. È uno dei santi più popolari in Spagna e nelle Americhe, dove portano il suo nome fiumi, baie e alcune città, tra cui S. Diego, la seconda in California per numero di abitanti, dopo Los Angeles. Già da bambino sente il grande desiderio della preghiera e del raccoglimento. Sotto la guida e l'esempio di un sacerdote monaco, si ritira in eremitaggio e solitudine, presso il paese in cui è nato. Per sopravvivere coltiva un piccolo orto e ogni settimana si reca nei villaggi vicini per fare la questua, con tanta umiltà che, dice il suo biografo "non vi era persona che si mostrasse alle sue richieste restia". A tutti fa comprendere che gli sta più a cuore guadagnare anime a Cristo che acquistare di che vivere per sé e il suo maestro. Trascorre circa trent'anni nella preghiera, nella penitenza e nella solitudine dell'eremo e, per lo stile di vita, le guarigioni e le conversioni che avvengono per sua intercessione, si diffonde la fama della sua santità. Una folla di anime si affaccia all'eremo. Diego decide allora per una vita più ritirata, viene accolto come fratello laico in un convento dei Frati Minori vicino a Cordoba, dove si adopera in vari servizi per la comunità e nelle opere di carità verso i più poveri. Ha un grande spirito di penitenza, mortificazione e devozione alla passione di Cristo. Quando dentro il convento viene censurata la sua generosità verso i poveri, risponde, senza alterarsi: "Non temano, lungi dal rovinare la comunità, le elemosine attirano qui le grazie del Cielo, perché il bene fatto ai poveri è carità fatta a Gesù". Infocato dall'amore per Cristo crocifisso, molte volte rimane in estasi o rapimento, da cui ritorna con tale sapienza che, senza volerlo, si trasforma in maestro. Esperti teologi ascoltano stupiti la profondità e l'intuizione delle sue risposte. Egli attribuisce a Maria, che ama immensamente, i suoi molti miracoli. Per le sue qualità viene inviato nel 1441 come missionario nelle isole Canarie. Si dà molto da fare, non solo per diffondere il Vangelo tra i nativi, ma anche per difenderli dai soprusi dei latifondisti che li sfruttano. Per 8 anni ascolta, guarisce, è alla guida del convento e della missione, poi viene richiamato in Spagna. Nel 1450, anno giubilare, fra Diego arriva a Roma a piedi, anche per partecipare alla canonizzazione di fra Bernardino da Siena. Nell'estate però arriva la peste, molti prelati fuggono, compreso il papa (Niccolò V). Egli invece assiste i confratelli appestati nel convento dell'Aracoeli; ha l'incarico di organizzare la distribuzione di viveri e l'emergenza sanitaria. Riesce a far costruire una cisterna per l'acqua nel chiostro del convento, chiamata in seguito cisterna di San Diego. Molti confratelli e quanti bussano alla porta del convento, grazie a lui, guariscono. Tornato in Spagna, continua con i servizi di portinaio e di cuoco in vari conventi; gli ultimi sette anni, su richiesta dei superiori, li spende nella nuova missione di Alcalà, a pochi km da Madrid, bisognosa di un uomo di fede ed azione. Qui conclude la sua vita terrena, il 12 novembre 1463, fiaccato anche dalle aspre penitenze. Molti prodigi si verificano anche dopo la sua morte: famoso nel 1562, un secolo dopo la sua morte, il miracolo di guarigione di don Carlos, figlio del re Filippo II di Spagna, ormai morente a causa di un trauma cranico. Il re ne dà merito all'intercessione di frate Diego, che viene canonizzato nel 1588. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 NOVEMBRE
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:20 Catechesi 2ª elementare (Silvia e Eddi), 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide), 4ª elementare (Francesco e Chiara), 5ª elementare (Daniela), 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)
12:00 Presentazione Comunità 2ª media
14:30 **Festa di San Martino in patronato**

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
19:30 Giovani 1ª superiore

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Catechesi 2ª elem. (Silvia), 4ª elem. (Idangela), 5ª elem. (Antonella e Marina), 1ª media (Estibali e Cristina)

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE
9:00 San Martin al Germoglio con dolce
15:30 Al Ritrovo per tombola con festa di San Martino
19:30 Gruppo 3ª media
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
19:15 Giovani 3ª superiore

VENERDÌ 13 NOVEMBRE
18:00 Corale Carpinetum

SABATO 14 NOVEMBRE
Celebrazione dei 700 anni della Società dei 300 Campi
11:00 Genitori 4ª elementare (Formazione, Vangelo)
14:30 Attività lupetti e reparti
19:30 Giovani 2ª superiore

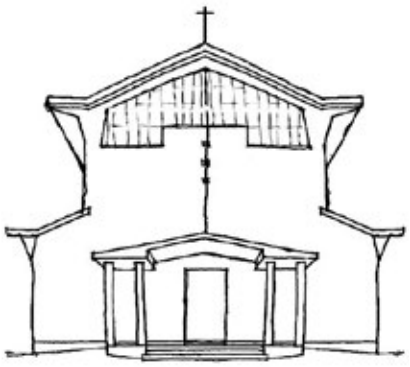
DOMENICA 15 NOVEMBRE
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Consegna Vangelo alla 4ª elementare
10:20 Catechesi 2ª elementare (Silvia e Eddi), 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide), 4ª elementare (Francesco e Chiara), 5ª elementare (Daniela), 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 novembre 2026 - XXXII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Venerdì 13 novembre, alle ore 20:30, don Dante Carraro sarà ospite a Cercatori con intervista di don Fabiano Longoni sulla Povertà vista dalla parte dei Paesi Poveri… Incontro, aperto a tutti, anche se all'interno del Ciclo Cercatori…



Don Dante Carraro: dalla parte dei poveri, al servizio dell'Africa

La medicina come vocazione e un interrogativo che riguarda tutti: come appare l'Occidente a chi non ha accesso alle cure? Che cosa significa guardare il mondo dalla parte di chi ha meno? Significa anche interrogarsi su ciò che per noi è normale: un ospedale raggiungibile, una visita specialistica, la possibilità di ricevere una cura. Il percorso di don Dante Carraro, medico, sacerdote e direttore di Medici con l'Africa Cuamm, invita a cambiare prospettiva: partire dalla persona che ha bisogno e mettere al suo servizio competenze, tempo e responsabilità. *«Da ragazzo sognavo di avere un cuore grande come il mondo e mi pare che, passo dopo passo, questo si stia realizzando, non per merito mio, ma per dono del Signore»*.

In queste parole si incontrano le due vocazioni che hanno segnato la sua vita: la medicina e il sacerdozio. Laureato in Medicina a Padova nel 1987 e successivamente specializzato in Cardiologia, don Dante diventa sacerdote nel 1991. Desidera partire come missionario. Dopo alcuni anni in parrocchia, il vescovo gli chiede di affiancare don Luigi Mazzucato al Cuamm. Seguono una formazione in gestione ospedaliera e medicina tropicale e un impegno che lo porta a dedicare la propria preparazione al servizio in Africa. *«Penso che tutte queste tappe della mia vita siano punti fissi di un disegno più grande che sta prendendo forma, giorno dopo giorno»*.

Curare significa riconoscere la dignità.

Nel suo racconto, la preparazione scientifica è uno strumento concreto per aiutare. Gli anni universitari gli hanno insegnato rigore, precisione, tenacia e capacità di applicare nella pratica ciò che si studia. Qualità che acquistano un significato ancora più profondo quando la cura incontra condizioni di povertà. Al centro resta quello che don Dante chiama il *«rispetto verso l'uomo»*. Un principio che riassume con parole essenziali: *«Siamo medici e abbiamo fatto il giuramento di Ippocrate: ogni vita umana è sacra»*.

Prendere sul serio questa affermazione significa riconoscere lo stesso valore alla vita di chi può pagare una prestazione e a quella di chi non dispone dei mezzi per curarsi. Significa domandarsi quanto la promessa universale della medicina riesca a raggiungere le persone più povere. Il servizio in Africa diventa così anche una domanda rivolta alle nostre società: quale valore attribuiamo, nei fatti, alla salute di chi vive lontano da noi? E poi l'Occidente visto dalla parte di chi ha meno fa del nostro sistema economico capitalistico un sogno? Come vedono l'Occidente ricco le persone che vivono nella povertà? Che cosa può rappresentare la nostra abbondanza per chi incontra ostacoli nell'accesso alle cure? Quali aspettative, quali speranze e quali delusioni accompagnano l'incontro con chi arriva dall'Europa? E quanto siamo disposti ad accogliere uno sguardo che mette in discussione le nostre priorità?

Per rispondere occorre lasciare spazio alle voci delle persone, dei pazienti e degli operatori sanitari africani. La loro esperienza può aiutarci a comprendere la distanza tra il modo in cui l'Occidente racconta la propria solidarietà e il modo in cui questa viene vissuta da chi la riceve.

Già il nome Medici con l'Africa suggerisce una direzione: lavorare insieme. Una prospettiva nella quale anche chi porta competenze deve saper imparare, riconoscere le capacità degli altri e costruire relazioni di fiducia. *don Fabiano Longoni*

Medici con l'Africa Cuamm è **la prima Ong in campo sanitario** riconosciuta in Italia e **la più grande organizzazione italiana** per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.



COSA FACCIAMO OGNI GIORNO

Realizziamo progetti a lungo termine in un'**ottica di sviluppo**. A tale scopo ci impegniamo nella **formazione in Italia e in Africa delle risorse umane** dedicate, nella **ricerca** e **divulgazione scientifica** e nell'affermazione del diritto umano fondamentale della **salute per tutti**.



MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Medici con l'Africa Cuamm è tra le maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo. A tale scopo si impegna nella formazione in Italia e in Africa delle risorse umane dedicate, nella ricerca e divulgazione scientifica e nell'affermazione del diritto umano fondamentale della salute per tutti. Due essenzialmente i suoi obiettivi:

- migliorare lo stato di salute in Africa, nella convinzione che la salute non è un bene di consumo, ma un diritto umano universale per cui l'accesso ai servizi sanitari non può essere un privilegio;
- promuovere un atteggiamento positivo e solidale nei confronti dell'Africa, ovvero contribuire a far crescere nelle istituzioni e nell'opinione pubblica interesse, speranza e impegno per il futuro del continente africano.

Medici con l'Africa Cuamm non opera in teatri di guerra seppure in diversi momenti si sia trovato al centro di emergenze umanitarie in cui ha deciso di collaborare con le autorità locali (soprattutto in Sudan del Sud dalla creazione dello stato nel 2011 o durante l'epidemia di Ebola in Sierra Leone).

Opera ai diversi livelli del sistema sanitario, dalle cliniche mobili sul territorio alle università, con l'obiettivo di fornire servizi di qualità accessibili a tutti.

Dal 2008 ad oggi, il direttore è don Dante Carraro, succeduto a don Luigi Mazzucato, direttore dal 1955 e sempre presente nella vita dell'organismo sino alla scomparsa, avvenuta il 26 novembre del 2015.

Ricordo dei defunti

Sabato 7 novembre ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 novembre ore 10:45 Defunti: Salvatore Gravili, Bragadin Aldo, Maddalena, Baldassare, Francesca, Salvatore, Mauro, Giovanni Malerba (1 settimana), Giacomin Olivo

Domenica 15 novembre ore 10:45 Defunti: Michele, Maria, Tonino, Gianvittorio, Antonio Bottacin

AVVISI - Mercoledì 11 novembre ore 9:00 don Fabio celebra la Messa in Cimitero per i defunti della parrocchia della Santissima Trinità.

Domenica 15 novembre, dopo la Santa Messa delle 10:45, Assemblea di comunità.